



LEGA PER L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA

Via Ernesto Murolo, 11 - 00145 Roma
Tel. 02 47711806 -email: info@abolizionedella caccia.it

Roma, 8/9/2026

Alle Commissioni riunite
V-Bilancio ed VIII-Ambiente
della Camera dei Deputati

Osservazioni relative alla proposta di legge C. 3083 "Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile".

Egr. Presidente, On. Deputate e Deputati,

la LAC desidera sottoporre all'attenzione delle Commissioni in indirizzo alcune osservazioni attinenti all' art. 1, commi 8 e 9, della p.d.l. di conversione, per quanto concerne il tema della riformulazione delle disposizioni in materia di Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale.

Nel metodo:

si segnala che il Consiglio di Stato, Sez. VI, con Ordinanza n. 1336, pubblicata il 19/2/2026, ha dichiarato *"rilevante e non manifestamente infondata anche la questione di costituzionalità dell'art. 1, comma 543 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, che nel concedere al Ministro un raggio di azione illimitato nella ricostituzione dell'organo per cui è causa, ivi inclusa la possibilità di sopprimere rappresentanti di intere categorie di soggetti, di disciplinare la composizione e la finalità stessa dell'organo, si pone in contrasto anche con gli artt. 1, 2, 3, 10, 18, 48, 49, 51, 97 e 117 Costituzione e i basilari principi ivi espressi di proporzionalità, ragionevolezza e rappresentatività e parità di trattamento"*; l'Ordinanza e gli atti connessi sono stati, pertanto, trasmessi alla Corte Costituzionale.

In parole povere, avendo il Ministero dell'Agricoltura ricostituito, con D.M. 263986/2023, il Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale, ex art. 1, comma 453, della L. di Bilancio n. 197/2022, in diversa composizione da quella prevista dall'art. 8 della legge 157/92 (in materia di fauna e caccia), con conseguenti problemi di proporzionalità, ragionevolezza e parità di trattamento fra le associazioni, il Governo si è posto il problema di "sanare" con legge queste criticità, probabilmente incostituzionali.

Ma di questo antefatto non c'è traccia nella relazione illustrativa della p.d.l. in oggetto; i deputati ne sono stati lasciati all'oscuro.

Nel merito:

- Un comitato che, tramite il nuovo art. 8 della legge 157/92 (in materia di protezione della fauna e disciplina della caccia), svolge compiti di organo consultivo su tutta la predetta materia, dovrebbe, per logica, funzionare presso il Ministero dell'Ambiente e non già presso il Ministero dell'Agricoltura.
- Si viene a creare un pasticciato dualismo circa molti compiti storicamente esercitati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quali i pareri

consultivi in materia di calendari venatori regionali e di gestione delle specie cacciabili, con la conseguenza di mettere sullo stesso piano un Istituto prettamente scientifico ed un Comitato composto da “rappresentanti”, funzionari pubblici e portatori di interesse.

- La prevista composizione del CTFVN appare un coacervo squilibrato, con un insieme di soggetti spazianti da chi si occupa di allenamento cani (ENCI), ad associazioni venatorie, rappresentanti regionali e provinciali, rappresentanti di organizzazioni agricole, solo 2 zoologi, un solo esperto di associazioni di protezione ambientale, ecc.
- Si contempla, in particolare, la (solitaria) presenza *“un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio nazionale per l'ambiente.”*. Ma il Consiglio Nazionale per l'Ambiente risulta soppresso dal 2012 ! Ciò per effetto della legge 113/2008 e della legge 135/2012. Com'è possibile che al Ministero Agricoltura nessuno se ne sia ancora accorto ?

Proposte emendative

Il CTFVN, così come congeniato, appare superfluo.

- Ma se proprio si insiste a prevedere un inutile doppione delle funzioni ISPRA, si suggerisce -in subordine- che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale abbia una composizione maggioritaria di zoologi rispetto a rappresentanti di organismi pubblici e di associazioni private/stakeholders.
- Si chiede di sostituire le parole *“h) un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio nazionale per l'ambiente;”* con le parole: *“h) due rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di protezione ambientale riconosciute, maggiormente rappresentative nel campo delle attività di tutela della fauna selvatica e della biodiversità; ”*
- Si propone di assegnare al Ministero dell'Ambiente la gestione del CTFVN.

Si ringrazia per l'attenzione.

Lega Abolizione Caccia O.d.v.
Vicepresidente nazionale
Katia Impellittere



per delega del Presidente
Raimondo Silveri